

ANNO VIII,
Numero 5
Maggio 2011



Sommario

EDITORIALE

AIDS

DCA

DIPENDENZE

www.forum-p.it

Il sito del **Centro Specialistico per la prevenzione delle dipendenza e promozione della salute** dell' Associazione "Forum prevenzione" di Bolzano, che dedica ampio spazio alla prevenzione dei comportamenti di abuso di alcol e droghe, fornendo informazione sulle campagne e i progetti di contrasto alla dipendenze da e senza sostanze.

EDITORIALE

A 35 anni dall'approvazione della prima legge italiana in tema di tossicodipendenza la L. 685/75 e a 20 dal T.U. 309/90, si è tenuto a Torino, organizzato dal Gruppo Abele, un importante **convegno "Dipendenze e Consumi"** con la partecipazione dei maggiori esperti del settore.

Si è ripercorsa la storia dei servizi che, come ha sottolineato **don Ciotti** nella sua introduzione, non dovrebbero essere più distinti tra pubblici e privati, *"perché siamo tutti al servizio del pubblico"*.

"Oggi a fronte delle 5 povertà che caratterizzano la nostra società: sociale, culturale, etica-educativa e della speranza, si ripropone il bisogno di lottare per ricordare a tutti i valori delle esperienze e del coordinamento tra istituzioni ed Enti attivi nel settore, della ricerca, della lettura della complessità del fenomeno droga e dell' attenzione alle persone più deboli".

Tutto il convegno si è mosso su due binari: **il coraggio della denuncia** (narcotraffico, sovraffollamento delle carceri, riduzione del Fondo Sociale dai -2500 milioni di euro nel 2000 a 300 milioni nel 2010-) e **la forza della proposta** (ridurre l'ottica punitiva e rafforzare gli interventi di prevenzione dei rischi legati al consumo, tenere insieme giustizia sociale e solidarietà, praticare il realismo piuttosto che i proclami teorici *"della guerra alla droga"*) evidenziando come sia ingiusto non considerare la Riduzione dei danni come un impegno per la vita, come una guida della coscienza morale, e dell' attenzione ai bisogni anche di chi non riesce ancora ad uscire dalla dipendenza.

Uchtenhagen ha ripercorso **l'approccio europeo nel campo dell'addiction**, **Cancrini** ha ricordato che *"non dobbiamo contrastare una malattia per sconfiggerla quanto incontrare una persona sofferente per aiutarla"*, **L. Grosso**, nel sintetizzare i lavori del Convegno, **ha proposto di aprire una nuova fase post -proibizionista** anche nel nostro Paese, in linea con le società più avanzate dell' Europa.

Salvatore Natoli ha offerto una illuminante descrizione dal punto di vista filosofico del fenomeno e del cambiamento delle modalità d'uso e di funzione delle diverse sostanze: da quella sedativa -anestetica a quella diversiva -trasgressiva e legata allo sperimentalismo degli anni 60/70, fino a quella regolativa dei meccanismi di competizione (in cui l' uso delle varie droghe si incrocia e le diverse modalità di consumo sono funzionali alle esigenze prestazionali nei diversi contesti di vita).

Natoli ha concluso la sua relazione proponendo che tra i 2 modelli di politiche e d'intervento prevalenti, *"repressione vs liberalizzazione"*, il nostro Paese scelga un modello misto, basato sulla moderazione, *"che ci faccia sentire tutti, a qualsiasi livello si operi responsabili della vita degli altri, sentendoci non tanto capaci di dare aiuto, quanto di ascoltare la voce dell' altro, con dei no che non negano, ma che liberano"*.

AIDS

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIESEGNALIAMO INOLTRE

REPORT: Uniting for universal access: towards zero new HIV infection, zero discrimination, and zero AIDS-related deaths/
Secretary-general United Nations, 2011



Il rapporto presenta i dati forniti da 182 Paesi, che il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban-Ki-moon, ha presentato lo scorso marzo a Nairobi.

Il rapporto evidenzia la diminuzione percentuale a livello globale dei nuovi contagi HIV: tra il 2001 e il 2009, in 33 paesi (fra cui 22 dell'Africa sud-sahariana), la percentuale dei nuovi contagi è diminuita almeno del 25%.

Più di 6 milioni di persone, in Paesi a medio e basso reddito, alla fine del 2010, erano sottoposte a trattamento anti-retrovirale.

Passi significativi sono stati fatti per la riduzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio, ma nonostante gli investimenti messi in campo per rispondere al problema, le infrastrutture nazionali risultano deboli inoltre, i deficit finanziari dei Paesi più colpiti e le discriminazioni contro le popolazioni vulnerabili continuano a rendere difficile, o addirittura ad impedire l'accesso alla prevenzione, al trattamento e alle cure.

Ogni giorno sono 7.000 le persone contagiate di cui 1000 bambini.

Alla prossima **Assemblea Generale dell' ONU sull' AIDS, che si terrà a New York dal 8-10 giugno**, i leader mondiali sono invitati a riesaminare le **cinque raccomandazioni contenute dal rapporto, fra le quali:** lavorare con i Paesi per rendere i programmi contro l'HIV più convenienti, efficienti e sostenibili e promuovere la salute, i diritti umani e la dignità di donne e ragazze.

Per approfondimenti: www.cesda.net

RETROVIRALI E PREVENZIONE DEL CONTAGIO

Una ricerca dell'Istituto Nazionale della Salute americano ha mostrato per la prima volta che **i farmaci retrovirali, se usati in fase molto precoce, bloccano la trasmissione del virus tra partner sessuali.**

I farmaci retrovirali diminuiscono infatti la quantità di Hiv nel sangue e prevedibilmente rendono il paziente meno infettivo: la pratica medica quotidiana aveva già avanzato quest'ipotesi, ma la ricerca ne dà per la prima volta una conferma scientifica.

I test realizzati su 1763 coppie hanno mostrato che i farmaci sono capaci di bloccare le infezioni nel 96,3% dei casi.

www.niaid.nih.gov

HIV, TBC E IMMIGRATI

G. Rezza, Direttore del Dip. Malattie Infettive dell'Iss, in occasione del Convegno Internazionale **"Tubercolosi, Hiv e immigrazione: una reale emergenza?"** ha evidenziato come occorra ridurre l'allarme relativo alla diffusione delle due patologie infettive in relazione all'aumento dei flussi migratori.

In Italia, infatti, l'incidenza della Tbc rimane stabile, con una diminuzione negli ultra 65enni e un aumento nei giovani adulti.

Nel nostro paese l'incidenza risulta sotto i 10 casi per 100mila, a fronte dei 16 casi in Spagna, dei 27 in Portogallo e dei 108 in Romania.

Aumentano gli stranieri che contraggono la Tbc in Italia, mentre diminuiscono quelli che arrivano già malati.

I casi extrapulmonari spesso associati all'infezione da HIV tendono a stabilizzarsi, probabilmente anche grazie alle cure anti-aids.

Sono disponibili gli atti del convegno su: www.cesda.net

**LA SOCIETA' CIVILE PER IL MEETING ONU**

In preparazione del Meeting Onu **"Unite for Universal Access"** e, a seguito, di numerose consultazioni avvenute a livello nazionale, regionale e globale, le organizzazioni della società civile hanno concordato un "zero draft" (o bozza iniziale) per una dichiarazione congiunta e coordinata, sulla quale si baseranno le operazioni di advocacy della società civile con gli Stati Membri dell'ONU.

Il documento evidenzia le principali questioni alle quali i governi dovrebbero rispondere.

www.unaidspcbngo.org

ISS- SPERIMENTAZIONE VACCINO

L' **Istituto Superiore di Sanità** e il **National Department of Health del Sudafrica** stanno collaborando alla Sperimentazione Clinica di Fase II (ISS T-003) del **vaccino italiano basato sulla proteina Tat** di HIV-1.

Lo studio, condotto dal gruppo di ricerca italiano coordinato da Barbara Ensoli del Centro Nazionale AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, è finanziato dal Ministero della Salute italiano ed è sostenuto dal Ministero degli Esteri.

DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

Residual neurocognitive features of long-term ecstasy users with minimal exposure to other drugs/ J. H. Halpern, A. R. Sherwood, J. I. Hudson [et. all]

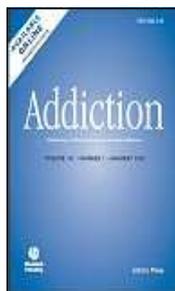
Contenuto in: Addiction, aprile 2011

L'ecstasy è utilizzata da 12 milioni di individui negli Stati Uniti e da molti milioni nel mondo.

Le indicazioni che provengono dalla letteratura sui risultati degli esperimenti sugli animali suggeriscono che l'ecstasy produca **effetti neuro-tossici**, con possibili conseguenze a livello cognitivo, ma nel caso degli esseri umani gli studi sui consumatori hanno evidenziato un problema di sovrastima di questo tipo di effetti. Per ridurre le possibilità di errore è stato condotto uno **studio pilota** per valutare le funzioni cognitive in un **gruppo di 23 consumatori di ecstasy e 16 non consumatori**, con esperienza limitata di consumo di altre droghe illegali e di alcol, frequentatori abituali di discoteche e di 'rave', che hanno accettato di sottoporsi all'alcol test, agli esami delle urine e del capello.

Sono stati confrontati i test cognitivi dei non consumatori, dei consumatori occasionali (22-50 assunzioni) e dei consumatori 'pesanti' (60-450 assunzioni nell'arco della vita).

Per approfondimenti sulle evidenze: www.retecedro.net



Motivation in substance misuse treatment/ T. Groshkova

Contenuto in: Addiction Research and Theory, ottobre 2010

La motivazione è ritenuta il fattore chiave nei trattamenti psicologici.

Le ricerche cliniche in vari campi, fra i quali i comportamenti d'abuso, riconoscono l'importanza della predisposizione a cambiare e ritengono la mancanza di motivazione una delle ragioni più frequenti dell'abbandono dei trattamenti.

Nella review vengono discussi gli **approcci più comunemente usati per definire e valutare la motivazione** nel campo dei comportamenti d'abuso di sostanze. La letteratura riconosce due specifiche forme di motivazione: interna ed esterna. La prima viene definita come la pressione a cambiare che nasce dall'interno (es. la consapevolezza sulle conseguenze fisiche e psicologiche del consumo di droghe), mentre la seconda è la percezione di una pressione a modificare un comportamento e/o ad entrare in trattamento, che viene dall'esterno (ad es: problemi legali, la famiglia, il lavoro, la salute).

Per approfondimenti www.retecedro.net



SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

Report on the risk assessment of mephedrone in the framework of the Council Decision on new psychoactive substances/ EMCDDA 2011



Abstract: Il fenomeno delle nuove droghe è stato interessato da rapidi cambiamenti negli ultimi anni. Si è assistito a una presenza crescente di nuove sostanze sul mercato europeo, in prevalenza droghe sintetiche con effetti stimolanti, in particolare mephedrone, methylone e MDPV.

Il mephedrone è la prima sostanza studiata dalla Commissione scientifica dell'EMCDDA nel 2005 e, nel 2011, è stato pubblicato questo report sui rischi per la salute associati al mephedrone.

Il documento fornisce un'utile **cornice concettuale per valutare i rischi delle droghe ricreative** sulle quali si dispone di poche informazioni. I dati sono stati raccolti attraverso **indagini ad hoc** che hanno utilizzato strumenti quali-quantitativi. Fra queste, è stata condotta una **rilevazione fra i lettori di una nota pubblicazione inglese di musica dance "Mixmag"**. È stato realizzato un **questionario online** e pubblicato sulla home page del sito della rivista. 3500 persone hanno compilato il questionario e l'analisi è stata condotta su 2.295 soggetti.

Fra le evidenze: **il 41.7% ha usato mephedrone in alcuni periodi della vita**; il mephedrone è al sesto posto fra le sostanze psicoattive utilizzate nei mesi precedenti la rilevazione; **900 soggetti hanno dichiarato di aver consumato mephedrone nell'ultimo anno**, di cui 70% lo hanno sniffato e 30% per via orale; 14,5% ne ha fatto uso nelle settimane precedenti l'indagine, mentre il 44% ne fa uso saltuariamente (una volta ogni tre mesi).

Per quanto riguarda gli effetti, il 65% ritiene che dia più assuefazione che la cocaina, e il 25% che esponga a maggiori rischi per la salute.

Alcohol use, illicit drug use, and road rage

I. Fierro, C. Morales, F. Javier Alvarez

Contenuto in: Journal of studies on alcohol and drugs, marzo 2011

Descrizione: L'articolo esamina la **relazione fra consumo di alcol, droghe illegali e le esperienze di incidenti stradali**. È stata condotta un'indagine cross-sectional che ha coinvolto 2.500 soggetti di età compresa fra 14-70 anni focalizzando l'attenzione sui comportamenti di consumo di alcol, tabacco e droghe illegali.

Per approfondimenti www.cesda.net

DCA

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIESPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE**I DISTURBI ALIMENTARI: un progetto integrato comunitario/**

a cura di A. Deganis, Milano, Franco Angeli, 2005

I disturbi dell'alimentazione sono diventati uno dei **problemi emergenti dell'attuale società del benessere**.

L'**anoressia, come simbolo dell'efficietismo** e della mancanza di spessore della moderna società maniacale; la **bulimia, come esempio di rifiuto e di difesa dalle prestazioni assillanti della medesima organizzazione collettiva**; in mezzo, uno spettro di disfunzioni e di malesseri individuali e comunicativi.

Il volume, realizzato attraverso un lavoro di gruppo, intende **stabilire dei parametri definiti per inquadrare le modalità d'approccio a questa patologia** che è, con coincidente sincronicità, di pertinenza personale, familiare e comunitaria. Così **come il corpo nelle sue estreme trasformazioni è il segnale prioritario di un'alterazione delle modalità alimentari**, è altresì vero che **esso è il fattore più evidente di un disagio che nasce e si sviluppa nell'inconscio di una persona**, attraverso delle **alterate comunicazioni familiari e sociali**, coinvolgendo la simbologia dello stesso vissuto esistenziale.

Il volume **propone una visione olistica** e un **dispositivo integrato di interventi utili alla risoluzione delle patologie alimentari**.

Gli autori di questo volume tentano di **organizzare un percorso di conoscenza, d'informazione e di terapia** definendo **dei parametri comuni per inquadrare le modalità d'approccio a questa patologia**.

LE BUONE PRATICHE DI CURA NEI DISTURBI DEL COMPORTEMENTO ALIMENTARE/

Le buone pratiche di cura e la prevenzione sociale dei disturbi del comportamento alimentare è il **progetto** promosso dal **Ministero della Salute** - Ccm e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - **Ministero della Gioventù, nell'ambito del Protocollo di Intesa "Guadagnare Salute"**.

Il progetto è coordinato dall'Umbria (Regione capofila), coinvolge tredici soggetti tra strutture pubbliche e associazioni del privato sociale. Il progetto ha la durata di due anni (2008-2010) e si articola in due filoni distinti ma correlati:

-le buone pratiche di cura nei DCA

-la prevenzione sociale nei disturbi nei DCA

Per approfondimenti: www.cesda.net

**La terapia cognitivo-comportamentale dei disturbi alimentari/**

Christopher Fairburn, Firenze, Eclipsi Editore 2010

L'autore con il suo gruppo di ricerca del Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Oxford (UK), aderendo al **principio di eseguire ricerche di "utilità clinica"**, ha raccolto e diffuso **conoscenze relative ai trattamenti basati sull'evidenza**.

Fairburn agli inizi degli anni '80 ha sviluppato la **teoria cognitivo comportamentale della Bulimia Nervosa**, con l'identificazione della **psicopatologia specifica e centrale** (cioè l'eccessiva valutazione della forma del corpo, del peso e del loro controllo) e dei **meccanismi di mantenimento principali da essa derivati**.

Inoltre ha sviluppato un trattamento terapeutico specifico per la Bulimia Nervosa – Terapia Cognitivo Comportamentale della Bulimia Nervosa (CBT-BN), riuscendo, in un secondo momento, a dare **evidenza empirica alla teoria e all'efficacia del trattamento da essa derivato**.

Le evidenze a supporto della teoria cognitivo comportamentale della Bulimia Nervosa accumulate in circa vent'anni di ricerca sono numerose e derivano da più di 20 studi controllati e randomizzati.

Dati ottenuti da **studi trasversali** hanno evidenziato che una larga proporzione della varianza degli **episodi bulimici e dei comportamenti di compenso eliminativi è spiegata dalla bassa autostima e dall'eccessiva preoccupazione per la forma del corpo e il peso**.

Uno **studio prospettico** sul decorso naturale della Bulimia Nervosa ha evidenziato come i **livelli basali di eccessiva valutazione della forma del corpo e del peso predicano la persistenza degli episodi bulimici** e che la restrizione dietetica cognitiva sia una mediatrice di questa relazione. **Studi sul trattamento** hanno osservato che tra le pazienti rispondenti completamente al trattamento, quelle con i livelli residui più elevati di eccessiva valutazione della forma del corpo e del peso tendono a ricadere con più frequenza.

Le principali conclusioni raggiunte da queste ricerche sono le seguenti: **tra le pazienti che completano il trattamento (in genere l'80%), il 40-50% interrompe gli episodi bulimici e i comportamenti di compenso eliminativi**; i miglioramenti sono mantenuti a lungo termine; la CBT-BN è più efficace del trattamento ritardato, della terapia farmacologica e di altri trattamenti psicoterapici con cui è stata confrontata; i predittori di risposta al trattamento identificati sono la frequenza degli episodi bulimici e dei comportamenti di compenso eliminativi all'inizio del trattamento e la loro riduzione dopo quattro settimane di cura.

